

PRIMO PIANO

Munich Re, un ottimo Q3 2023

Nel terzo trimestre del 2023, Munich Re ha raggiunto risultati migliori rispetto alle attese, tanto da spingere il riassicuratore ad alzare la propria guidance annuale sul risultato netto a 4,5 miliardi di euro. I dati definitivi, diffusi oggi, mostrano che tra giugno e settembre di quest'anno la compagnia ha generato un utile di 1,16 miliardi di euro, portando l'utile nei nove mesi 2023 a 3,59 miliardi. A questo risultato ha contribuito l'andamento dei grandi sinistri nella riassicurazione danni, leggermente al di sotto della media, e la riassicurazione vita, che ancora una volta ha registrato un risultato tecnico totale superiore alla guidance pro-rata. In totale, la riassicurazione ha contribuito con 995 milioni di euro al risultato netto del gruppo nel periodo osservato.

Il contributo di Ergo al risultato del gruppo è stato di 173 milioni di euro. In particolare, Munich Re sottolinea la performance di Ergo International, che ha generato un risultato netto di 90 milioni.

"A differenza dello scorso anno – ha commentato il cfo Christoph Jurecka – abbiamo beneficiato di una stagione degli uragani relativamente mite nel Nord Atlantico. Di conseguenza, la spesa per sinistri rilevanti nella riassicurazione danni è stata inferiore al previsto".

Beniamino Musto

SINISTRI PROPERTY

Catastrofi naturali e ramo property: la chiave è la collaborazione

In occasione del 21esimo Convegno Benpower, la società di bonifica ha riunito tutti gli attori del settore assicurativo: è emersa la necessità di trovare approcci innovativi per far fronte agli eventi estremi, nuove strategie di assicurabilità e ripristino dei danni, sinergie e coordinamento per dare ai clienti un servizio di qualità

Un momento di approfondimento di cui si sentiva la necessità vista l'infinita estate da poco trascorsa tra eventi atmosferici record che, purtroppo, stanno diventando la normalità a causa del cambiamento climatico: il 21esimo Convegno Benpower, svoltosi a Monte Carlo nel Principato di Monaco, dal titolo *Catastrofi naturali e assicurazioni: districarsi nel labirinto dell'emergenza*, è stato trasmesso proprio ieri da **Insurance Connect TV** e ha analizzato tutte le tematiche connesse agli eventi estremi e che riguardano direttamente la gestione dei sinistri del ramo property. Una mattinata particolarmente densa, che ha coinvolto tutti gli attori del mondo dei rischi, dalle compagnie agli intermediari, passando per i periti, invitati da **Benpower**, la società di ripristino fondata e guidata da **Ben Isufaj**.

I lavori sono stati coordinati da **Maria Carolina Balbusso**, responsabile marketing & comunicazione della società, che ha moderato le tavole rotonde. La prima, intitolata *In equilibrio fra le tempeste del clima: il ruolo del ramo property*, era incentrata su cosa può fare tutto il sistema per limitare i danni delle sempre più frequenti catastrofi naturali.

IL WHITE PAPER SULLE CAT-NAT

I lavori sono stati introdotti da **Sergio Ginocchietti**, coordinatore del gruppo di lavoro **Cineas** sul white paper sulle catastrofi naturali presentato alla Camera la scorsa primavera, e che ha coinvolto per due anni esperti e addetti ai lavori al fine anche di supportare il disegno di legge sull'assicurabilità di questi eventi. Si parte, come noto, da una "situazione emergenziale – ha ricordato Ginocchietti – gestita sempre con interventi emergenziali da parte dello Stato e senza un approccio improntato al risk management". Il white paper, tra gestione e trasferimento del rischio, propone invece "un approccio metodologico e tecnico che può portare una legislazione evoluta in materia, in un Paese, l'Italia, che è l'unico senza una legge di questo tipo", ha sottolineato. Il gruppo di lavoro multidisciplinare ha proposto un regime di obbligatorietà, con copertura di ultima istanza dallo Stato: un consorzio di co-assicurazione fino a 10-15 miliardi di euro, con un comitato tra tutti gli attori del settore per fissare un premio puro per queste garanzie.

IL FONDAMENTALE RUOLO DEL BONIFICATORE

Insomma la necessità di cambiare passo è evidente: la frequenza degli eventi dà l'idea dell'urgenza. Tante le voci al tavolo del dibattito: secondo **Luigi Baccaro**, claims director di **Sara Assicurazioni**, "non si può non essere d'accordo con l'idea di cooperare tutti in un ecosistema". È essenziale gestire le emergenze, come quella clamorosa delle inondazioni in Emilia-Romagna, "ma anche prevenire e minimizzare gli effetti". (continua a pag. 2)



Un momento della prima tavola rotonda

(continua da pag. 1)

Baccaro ha raccontato come la compagnia gestisce gli eventi complessi, anche grazie a grandi studi peritali e ha contribuito delle società di ripristino: "il bonificatore – ha detto – ha un ruolo fondamentale, l'abbiamo inserito nel nostro contratto: c'è un rapporto imprescindibile tra bonificatore e periti".

Una cooperazione confermata anche da **Aurelio Vaiano**, presidente di **Aipai**, che non ha nascosto le difficoltà di un modello che si vorrebbe più capillare sul territorio: "occorre una revisione critica del settore property in ottica di semplificazione", ha spiegato, proponendo che nelle polizze si indichi un limite di risarcimento di primo rischio assoluto "liquidabile immediatamente, facendo intervenire i periti sul territorio di residenza".

UNA GESTIONE NON BUROCRATICA DEI SINISTRI

Dal punto di vista di agenti e broker, sia **Alessandro Belluscio**, agente generale procuratore di **UnipolSai**, sia **Ellen Bertolo**, head of claims di **Aon Italia**, hanno concordato sul fatto che mai come quest'anno il sistema si sia retto su un precario equilibrio. "Gli eventi di fine luglio e inizio agosto sono stati uno tsunami", ha ribadito Bertolo, denunciando le difficoltà di sostenere le tempistiche. Bertolo ha esortato tutti a "surfare sugli eventi, comprendere il contesto, i cambiamenti, adattandosi tutti insieme, a livello di ecosistema, riprogettando il futuro, sviluppando nuove competenze, creando connessioni più strette".

Sulla stessa lunghezza d'onda, ma più critico verso le compagnie, si è mostrato Belluscio, che ha raccontato di come, in occasione delle alluvioni in Emilia-Romagna, gli agenti abbiano "indirizzato la mandante verso la scelta di periti più adatti al tipo di danno, anche cozzando con gli algoritmi della compagnia stessa". L'agente ha evocato "una gestione non burocratica dei sinistri", per fornire un solido servizio ai clienti.

PERITI: UNA DISTRIBUZIONE PIÙ CAPILLARE

Anche **Maria De Fusco**, presidente di **Win – Women in insurance network**, ha riscontrato rischi non ben assicurati, soprattutto per le Pmi, "perché le polizze standard non sono state sufficienti a coprire alcuni tipi di sinistro" anche a causa di "limiti di indennizzo molto grandi". De Fusco ha commentato anche la concentrazione di periti in grandi strutture, "che non ha sempre dato buoni risultati, perché occorre, invece, una gestione più capillare e diffusa".

Dopo la prima tavola rotonda, gli stessi temi sono stati ripresi dall'intervento di **Claudio Demozzi**, presidente di **Sna**, che si è chiesto, in prima battuta, quale fosse l'obiettivo finale di una riforma della gestione dei sinistri property: "stare vicino al cliente o risparmiare sui costi?" Secondo Demozzi, la collaborazione sul territorio tra agente e perito è essenziale e "i mega-poli stanno dimostrando di non funzionare", perché "nelle emergenze la presenza capillare è il solo modo per stare vicini ai clienti". Occorre quindi cambiare le "modalità operative soprattutto delle grandi compagnie, che dimostrano di non funzionare in un Paese come l'Italia".

L'IMPORTANZA DELLA CONSULENZA

Il sistema italiano sembra avere il fiato corto, e lo dimostrano i numeri presentati da **Renato Vecchio**, il direttore assicurativo e risk management di Benpower, all'inizio della tavola rotonda intitolata *Cat-nat: nuovi sviluppi nella gestione dei sinistri e delle emergenze*: "secondo l'ultima rilevazione dell'**Ania** – ha spiegato – il risultato del conto tecnico dei rami danni in Italia ha generato negli ultimi cinque anni 2,9 miliardi di euro in media all'anno, ma per quanto riguarda il solo settore property l'andamento tecnico è sempre stato in perdita, in media di 180 milioni, nonostante una crescita a livello di premi pari al 20%".

In questo contesto, **Luigi Viganotti**, presidente di **Acb**, si è domandato quali garanzie sono in grado di fornire gli intermediari ai clienti, visti anche gli evidenti limiti, per esempio, nella scrittura delle polizze, dove spesso "c'è confusione tra eventi atmosferici e catastrofi naturali", ha fatto notare. Il presidente di Acb ha chiesto alle compagnie che siano forniti agli intermediari "gli strumenti idonei per affrontare il mercato e raccontare al cliente cosa gli viene offerto, ma – ha aggiunto – noi broker non dobbiamo essere venditori, quanto consulenti".

POLIZZE CHIARE PER LIQUIDAZIONI VELOCI

Sul wording delle polizze, **Titti De Spirt**, ad di **Win – Wholesale insurtech network**, ha raccontato come il network di 70 broker specializzati in rischi per le Pmi, sfruttando il proprio peso contrattuale, ha ottenuto delle *facilities* dalle compagnie per "costruire la polizza migliore per i clienti", ha detto. "Siamo riusciti ad avere chiarezza sul wording delle polizze – ha precisato –, portando sul territorio la professionalità e la massa critica dei piccoli broker associati al network, pur sapendo che il ramo property sconta un periodo lunghissimo di soft market e che ora l'irrigidimento delle compagnie è a volte eccessivo".

(continua a pag. 3)





Un momento della seconda tavola rotonda

(continua da pag. 2)

Per **Giuseppe Degradi**, managing director di **Charles Taylor Adjusting**, il punto è attrezzarsi per gestire l'emergenza sapendo distinguere caso per caso: "se abbiamo in pochi giorni centinaia di migliaia di sinistri – ha spiegato – bisogna trovare un modo, in quel momento specifico, di velocizzare la liquidazione, facendo una distinzione tra sinistri di frequenza e sinistri rilevanti, che richiedono tempi e capacità d'intervento diversi". Per farlo è essenziale valorizzare le competenze di tutto il sistema, cosa non semplice in un momento in cui si fa fatica ad attrarre nuovi professionisti anche perché, ha aggiunto, "chiediamo loro di lavorare sempre al limite". Appunto, in emergenza.

USCIRE DAGLI SCHEMI DELLE SINGOLE PROFESSIONI ASSICURATIVE

Interessante la case history portata da **Lorenzo Scarabelotto**, coordinatore sinistri catastrofali Europa di **FM Global**, una società che si occupa specificatamente di rischi per le grandi aziende. Nel caso di un evento catastrofico, se il numero di sinistri lo giustifica, ha spiegato il manager, l'impresa istituisce una base operativa il più possibile vicino all'evento: "nella task force vengono coinvolti consulenti esterni, bonificatori e tutte le professionalità che servono in quel momento", ha spiegato Scarabelotto, aggiungendo che, grazie alla tecnologia, "spesso è possibile muoversi prima di ricevere la notifica di sinistro, mappando l'area colpita, o che sarà colpita, individuando i rischi più grandi".

Massimo Michaud, presidente di **Cineas**, ha infine tirato le somme della mattinata, tornando sui temi principali e rilanciando anche la disponibilità del consorzio universitario alla costituzione di una piattaforma comune per riformare la gestione dei sinistri property. "Tutte le competenze necessarie – ha detto – ci sono già, l'abbiamo visto in questa mattinata di dibattiti, ma c'è anche l'esigenza di passare all'azione". Michaud ha proposto di "uscire dagli schemi delle singole professioni assicurative" e parlare come un unico soggetto, capace di arginare "l'avanzata della superficialità e la tendenza a tagliare i costi mettendo a repentaglio la qualità". Solo attraverso la collaborazione di tutti, ha concluso, "ci si può assumere davvero la responsabilità di gestire gli eventi estremi".

Fabrizio Aurilia

COMPAGNIE

Poste, tengono i ricavi assicurativi

Il risultato si attesta a 1,1 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2023. Premi lordi in rialzo del 9,9% su base annua



La divisione assicurativa del gruppo **Poste Italiane** ha chiuso i primi nove mesi del 2023 con ricavi complessivi per 1,1 miliardi di euro, sostanzialmente in linea (-0,1%) con quanto messo a bilancio nello stesso periodo dello scorso anno. Bene soprattutto la performance del ramo danni, che mette a segno un balzo del 4,4% su base annua in grado quasi di compensare il -0,3% del business vita.

I premi lordi complessivi ammontano a 14,9 miliardi di euro, dato in rialzo del 9,9% su base annua: contribuiscono alla performance sia il ramo vita, attestatosi a quota 14,4 miliardi di euro e in crescita del 9%, sia il business danni, che registra invece un incremento del 51,1%. L'indice di solvibilità è pari al 252%, a un livello che, come si legge in una nota stampa, si pone "al di sopra dell'ambizione manageriale".

"La raccolta netta positiva nel settore assicurativo è al di sopra del livello di mercato e risulta abbinata a un tasso di riscatto anticipato inferiore alla metà del tasso di mercato, contribuendo al successo della nostra attività assicurativa in un contesto di mercato sfidante", ha commentato **Matteo Del Fante**, amministratore delegato e direttore generale di Poste Italiane. "Il comparto assicurativo danni continua a crescere, anche grazie al consolidamento di **Net Insurance**, che rappresenta – ha concluso – un fattore capace di accelerare la crescita del business della protezione".

Giacomo Corvi

RICERCHE

Previdenza, un disavanzo da quasi 50 miliardi di euro

A tanto, secondo un recente rapporto di Itinerari Previdenziali, è ammontato nel 2021 il gap fra entrate e uscite del sistema pensionistico italiano. Pesa un certo squilibrio a livello geografico: il tasso di copertura arriva all'88,96% al Nord e all'81,53% al Centro, mentre al Sud sprofonda a un modesto 62,25%

Il bilancio del sistema pensionistico italiano resta in territorio negativo. L'ultima edizione del rapporto *La Regionalizzazione del Bilancio Previdenziale italiano*, realizzato dal centro studi e ricerche **Itinerari Previdenziali** e presentato ieri al **Cnel** in collaborazione con **Cida** (Confederazione Italiana Dirigenti e Alte Professionalità), evidenzia che nel 2021 il sistema pensionistico nazionale ha chiuso il bilancio con un disavanzo complessivo di 48,68 miliardi di euro: un valore in diminuzione rispetto ai 55,03 miliardi di euro del 2014, ma comunque, per usare le parole della ricerca, ancora parecchio "consistente".

Nel dettaglio, le entrate sono ammontate a 200,3 miliardi di euro, dato in rialzo del 12,23%. In crescita anche le uscite (+6,6%), che si sono attestare a quota 248,99 miliardi di euro. Il divario, come detto, è un divario fra entrate e uscite che nel 2021 è arrivato sfiorare la soglia dei 50 miliardi di euro.

Lo squilibrio geografico

A pesare è un certo squilibrio geografico. Il rapporto, a tal proposito, evidenzia una netta prevalenza del Nord nei flussi di cassa previdenziali: le regioni settentrionali si intestano il 58% delle entrate e il 53% delle uscite. Sostanziale equilibrio invece al Centro, dove entrate e uscite si attestano entrambe mediamente attorno al 21%, mentre il Sud rimane ancora lontano da una prospettiva di pareggio di bilancio: 21% delle entrate contributive e 26% delle prestazioni pensionistiche per le regioni del Mezzogiorno.

Il tasso di copertura a livello nazionale si attesta all'80,45%, in netto miglioramento rispetto al 76,43% della precedente rilevazione. Bene ancora le regioni del Nord, con un livello medio di copertura a quota 88,96%: particolarmente virtuoso

il Trentino-Alto Adige, che con un tasso del 103,1% risulta essere l'unica regione pienamente autosufficiente. Buone performance anche per Lombardia (99,66%), Veneto (95,51%) ed Emilia-Romagna (87,39%), mentre Piemonte e Liguria, rispettivamente ferme al 72,92% e al 64,83%, sono le uniche due regioni del Nord al di sotto di una soglia di sostenibilità fissata al 75%. In ritardo nuovamente le regioni del Sud, con un tasso di copertura che si ferma al 62,25% e che in Calabria sprofonda a un modesto 49,98%. Poco meglio, comunque sotto la media del Mezzogiorno, anche Sicilia, Molise, Puglia e Basilicata (circa 60%).



Interventi per infrastrutture e crescita

Secondo le conclusioni del rapporto, un maggior equilibrio di bilancio potrebbe essere raggiunto se tutte le regioni contribuissero per almeno il 75% delle uscite. I risultati del rapporto, secondo **Alberto Brambilla**, presidente di Itinerari Previdenziali, impongono a politica e parti sociali di "prendere coscienza di una situazione ormai troppo duratura per non essere analizzata con chiarezza, e senza alcun intento persecutorio o ideologico, al solo scopo di cercare risposte e soluzioni a un problema evidente, quello del gap tra Nord e Sud, evitando il ripetersi di errori del passato". I curatori del rapporto evidenziano in particolare la necessità di interventi in materia di welfare, lavoro, infrastrutture strategiche e strumenti di promozione della crescita al Sud e nelle Isole. Il tutto evitando però di ricorrere nuovamente a politiche assistenziali che generano occupazione di sussistenza. Brambilla ha citato il caso degli "sgravi contributivi totali in vigore dagli anni Settanta sono stati considerati aiuto di Stato dalla Commissione Europea e, anche per questa ragione, progressivamente eliminati senza peraltro aver nel frattempo prodotto vantaggi competitivi".



Attacchi cyber: le aziende perdono in media il 9% del valore

Lo certifica il Cyber resilience report 2023 di Aon.

Richieste di risarcimento assicurativo in aumento nel comparto finanza e assicurazioni

Aon ha recentemente pubblicato il Cyber resilience report 2023, rilevando che gli incidenti informatici gravi hanno comportato, per le aziende quotate in borsa, una diminuzione media del 9% del valore per gli azionisti, rispetto agli andamenti del mercato, nell'anno successivo all'evento. Il report è una guida per aiutare il management delle aziende a valutare la maturità nella gestione del rischio informatico della propria organizzazione. Si basa su dati relativi a circa 3mila clienti a livello mondiale, raccolti tramite la piattaforma Aon Cyber quotient evaluation (CyQu, una piattaforma globale di cyber risk assessment) e i questionari Ransomware supplemental application e Operational technology application.

Miglioramenti nei profili di rischio

Stando al documento, cinque aree (sicurezza degli endpoint e dei sistemi, sicurezza nel lavoro da remoto, sicurezza delle applicazioni, controllo degli accessi e sicurezza dei dati) hanno mostrato un sostanziale miglioramento del profilo di rischio cyber per le aziende analizzate, grazie a investimenti e interventi mirati nell'implementazione di soluzioni tecniche. Per quanto riguarda il rischio operativo, la frequenza di eventi ransomware è scesa del 16% dal terzo al quarto trimestre 2022, tuttavia i dati del mercato assicurativo evidenziano un

aumento dei premi nel primo trimestre 2023. Sotto il profilo del rischio interno, due aziende su cinque hanno evidenziato carenze di controlli da parte dei security operations center, richiamando la necessità di migliorare le misure di sicurezza a prevenzione del phishing. Infine, con l'evolversi delle minacce informatiche, si stanno perfezionando i modelli di quantificazione del rischio sistemico e la pianificazione degli scenari per determinare con precisione il profilo di rischio cyber aziendale e meglio definire l'entità delle coperture assicurative richieste.

Focus per settore

Aon ha inoltre realizzato degli approfondimenti per settore. Nel comparto finanza e assicurazioni, le richieste di risarcimento assicurativo sono in aumento, con un incremento del 38% di quelle per ransomware dal quarto trimestre 2022 al primo trimestre 2023. Il punteggio medio del rischio informatico per i clienti del settore sanitario è migliorato da 2,6 a 2,8, su una scala da 1 a 4 misurato dalla piattaforma proprietaria CyQu. Nel 2022, per i grandi clienti in questo settore, il profilo di rischio è migliorato da un livello base a gestito, con oltre l'80% di loro attestati su un punteggio di 2,5 o superiore. Infine, i dati CyQu del manifatturiero mostrano un miglioramento da 2,2 a 2,5 nel punteggio di rischio complessivo nel 2022; tuttavia, il 56% ha riportato valutazioni inferiori a 2,5. La percentuale media del budget It dedicata alla sicurezza è globalmente aumentata, attestandosi su un dichiarato 8,5%.

"Negli ultimi quattro anni le aziende hanno sperimentato nuove forme di volatilità, con un aumento della frequenza e della gravità delle minacce informatiche e degli eventi ransomware, seguite da un mercato assicurativo cyber con premi in aumento ed elevata selettività sui profili di rischio tecnico", ha dichiarato **Christian Hoffman**, global cyber leader di Aon. "Rileviamo che i vertici aziendali sono sempre più consapevoli del fatto che gli eventi informatici possano avere un impatto su tutte le aree del loro business".

M.S.



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 8 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

L'RC AUTO TRA NECESSITÀ DI RIFORME E ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI

9 NOVEMBRE 2023 | 9:00 - 17:00

Palazzo delle Stelline - Corso Magenta, 61 - Milano



Tecnologia, approccio data-driven, controllo del rischio e prodotti mirati. Sono tutti fronti su cui il settore assicurativo sta sviluppando strategie con l'obiettivo di migliorare le attività di sottoscrizione, governare i costi, fornire risposte di qualità alle esigenze dei clienti.

Il comparto auto, così come emerge dal costante confronto tra settore assicurativo e istituzioni, continua però a soffrire a causa di meccanismi di gestione che richiedono interventi legislativi capaci di tener conto delle mutate condizioni di mercato e degli squilibri che queste provocano sulla tenuta del sistema.

Nel futuro dell'RC auto restano quindi le richieste di riforma, ma anche tutte le opportunità che l'assicurazione può cogliere grazie alla valorizzazione delle informazioni e all'ottimizzazione dei processi. Per raggiungere nuovi traguardi, in uno scenario della mobilità in costante evoluzione, servono soprattutto nuovi modelli di business, partnership con soggetti esterni al settore e capacità di declinare l'innovazione sulla componente di servizio.

Il convegno si propone di analizzare:

- *Lo scenario di mercato e il peso dell'inflazione: come contenere i costi dell'RC auto?*
- *Gli interventi legislativi necessari alla tenuta del sistema*
- *Compagnie data-driven: opportunità colte e potenzialità per ottimizzare la profittabilità del comparto e la relazione con il cliente*
- *Strumenti per il controllo del rischio*
- *Il ruolo degli intermediari e delle compagnie nel processo di pricing*
- *Servizi innovativi e aspettative dei clienti*
- *Il percorso per lo sviluppo degli ecosistemi della mobilità: strategie, partnership, nuovi modelli di business*
- *Gestione dei sinistri: capacità organizzativa, tecnologie, modelli operativi e di servizio*

Main sponsor



PROGRAMMA

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09.00 – 09.30

■ **REGISTRAZIONE**

09.30 – 10.10

■ **APPROCCIO DATA-DRIVEN: COME CAMBIA L'ASSICURAZIONE AUTO?**

- Marco Cuffia, direttore tecnico danni di Reale Mutua Assicurazioni
- Enzo di Puma, chief operating officer di Axa Italia
- Nino Savelli, ordinario di teoria del rischio presso l'Università Cattolica di Milano
- Virginia Scarabattoli, head of advanced analytics di Generali Italia

10.10 – 10.30

■ **DATA DRIVEN CLAIMS: LE NUOVE FRONTIERE DEL SERVIZIO AL CLIENTE**

- Filippo Sirotti, senior director offering development Insurance Market di Crif

10.30 – 10.50

■ **DALLA TELEMATICA ALLA NUOVA MOBILITÀ: IL RUOLO DEGLI INTERMEDIARI E DELLE COMPAGNIE NEL PROCESSO DI PRICING**

- Stefano Sardara, presidente e amministratore delegato di Acrisure Italia

10.50 – 11.10

■ **APRIAMO LE STRADE DELL'INNOVAZIONE**

- Francesco Privitera, ceo di Sogesca

11.10 – 11.30

◆ Coffee break

11.30 – 12.45

■ **TAVOLA ROTONDA – L'RC AUTO TRA NECESSITÀ DI RIFORME E ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI**

- Fabiola Cipolloni, titolare del servizio stanza di compensazione e ruolo periti assicurativi di Consap
- Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
- Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania
- Paolo Martinello, presidente di fondazione Altroconsumo
- Enrico San Pietro, insurance general manager di UnipolSai

12.45 – 13.00

■ Q&A

13.00 – 14.00

◆ Lunch

14.00 – 14.40

■ **TAVOLA ROTONDA – LA MOBILITÀ DEL FUTURO: TECNOLOGIE, PARTNERSHIP E NUOVI SCENARI PER IL CLIENTE**

- Marco Cuffia, direttore tecnico danni di Reale Mutua Assicurazioni
- Gianfilippo Lena, amministratore delegato di Telepass Assicura
- Giacomo Lovati, chief beyond insurance di UnipolSai
- Massimiliano Mascoli, responsabile insurtech, business execution e affari internazionali di Sara Assicurazioni

14.40 – 15.00

■ **LE POTENZIALITÀ DELLA TECNOLOGIA, OLTRE L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

- Omar Oglia Badessi, responsabile factory di Atumtek Group
- Mario Manzi, responsabile R&D, innovation & mobile e prototipazione di Atumtek Group

15.00 – 15.20

■ **INTERFACCIABILI, MULTI-COMPAGNIA E DISPONIBILI IN MODALITÀ SAAS: LE PIATTAFORME IT CLEVER E PORTAL**

- Fabio Piras, direttore generale di MSA-Multi Serass e consigliere di MSA Mizar

15.20 – 15.30

■ **KEYNOTE SPEECH**

- Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group

15.30 – 16.45

■ **TAVOLA ROTONDA – GESTIONE SINISTRI: TECNOLOGIE E MODELLI ORGANIZZATIVI PER CONCILIARE QUALITÀ DEL SERVIZIO E CONTENIMENTO DEI COSTI**

- Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group
- Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni
- Maria Cristina Leoni, titolare servizio gestione fondi della direzione funzioni assicurative di Consap
- Norberto Odarico, chief claims officer di UnipolSai
- Ivan Parlo, responsabile rete fiduciari e carrozzerie, sinistri di massa e gestioni sinistri, franchigie e rivalse di Vittoria Assicurazioni
- Pierluigi Pellino, head of motor claims & head of claims support di Generali Italia

16.45 – 17.00

■ Q&A

CONVEGNO

9 NOVEMBRE 2023 | 9:00 - 17:00

L'RC AUTO TRA NECESSITÀ DI RIFORME E ASPETTATIVE DEI CONSUMATORI

ISCRIVITI CLICCANDO QUI

